

MANUELA CACCIONI

Negli ultimi anni si è registrato un incremento significativo del numero di donne che si rivolgono ai centri antiviolenza, un dato che conferma la crescente diffusione del fenomeno e la necessità di strumenti sempre più efficaci per contrastarlo. In questo contesto, la prevenzione assume un ruolo centrale: intervenire prima che la violenza degeneri in tragedia è l'obiettivo prioritario di tutte le realtà che operano nel settore.

La violenza, infatti, molto spesso non inizia con aggressioni fisiche, ma si manifesta inizialmente in forme psicologiche e sottili, soprattutto nelle relazioni che coinvolgono le più giovani. Ed è proprio questo uno dei nodi cruciali: raggiungere le adolescenti e le giovani donne risulta difficile attraverso i canali tradizionali, che non sempre intercettano i loro bisogni o i loro linguaggi.

FABIO BONINI

Dalla necessità di raggiungere ragazze giovani nasce l'idea dell'app, pensata come uno strumento immediato e accessibile capace di offrire ascolto e supporto nelle situazioni di insicurezza o turbamento. L'app si distingue per un'interfaccia semplice e intuitiva, studiata per guidare l'utente senza creare ulteriore stress. Tra le sue funzionalità principali rientrano la possibilità di segnalare episodi di violenza, anche in forma anonima, la mappatura dei centri antiviolenza più vicini e la prenotazione di colloqui con le operatrici.

Un elemento particolarmente importante è il questionario di autovalutazione del rischio, che permette alle donne di comprendere in modo immediato il livello di pericolo presente nella loro relazione, favorendo una maggiore consapevolezza. Accanto a ciò, l'app include una sezione di domande e risposte pensata per aiutare a riconoscere i segnali della violenza, con l'obiettivo futuro di integrare sistemi di intelligenza artificiale che rendano il percorso di orientamento ancora più personalizzato ed efficace.

Sono inoltre presenti un collegamento rapido a chat e numeri di emergenza, un tasto di uscita rapida per proteggere la privacy cancellando i dati in pochi istanti e un'icona priva di riferimenti espliciti ai centri antiviolenza, così da garantire maggiore discrezione. L'app è stata progettata sin dall'inizio per essere tradotta facilmente in diverse lingue, così da raggiungere un pubblico quanto più ampio possibile.

In conclusione, questa applicazione rappresenta un importante ponte tra le giovani donne e i servizi di supporto: non sostituisce il lavoro fondamentale delle operatrici dei centri antiviolenza, ma lo integra, offrendo un primo punto di contatto immediato, anonimo e accessibile. La sua semplicità d'uso, unita alle funzioni di prevenzione e autovalutazione, ne fa uno strumento prezioso per favorire l'intervento precoce e contribuire alla lotta contro la violenza di genere. L'evoluzione futura, con l'integrazione dell'intelligenza artificiale e delle traduzioni multilingue, ne potenzierà ulteriormente l'impatto.